ANNO XVIII
1937-XV

VOCI FRATERNE

GENNAIO
NUM. 1



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

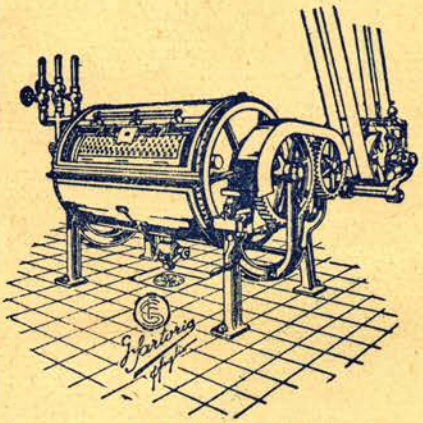
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

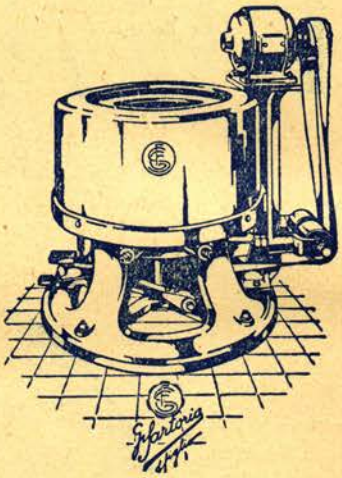


A. 281

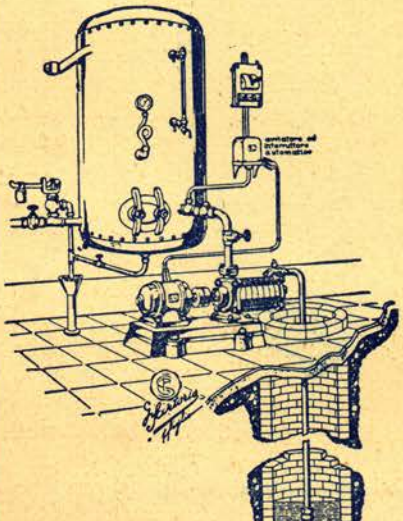
Apparecchi

per impianti

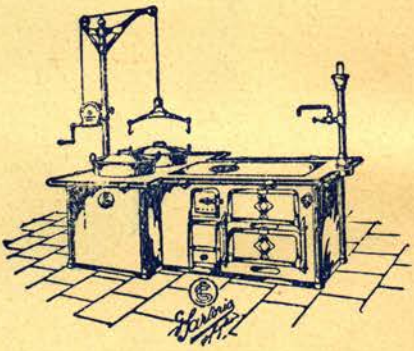
di lavanderie



A. 283



A. 341 Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XVIII - N. 1 GENNAIO 1937 - XV Spedizione in abbonamento postale.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Chiarimenti. — Statuto della Federaz. Naz. Italiana ex allievi di D. Bosco — Mezzi per la vita interiore. — I nostri Reduci dall'A O. I. — Attorno a Don Bosco — Argomenti di studio per la vita delle nostre Unioni. — Una buona parola. — Alle Unioni della Regione Lombarda. — «Viva Don Bosco». — *Cronaca:* Palermo — *In fascio:* Savona - Messina - Milano - Firenze - Livorno - Iseo — Mogliano Veneto - Borgomanero - Treviglio - Torino-Martinetto - Macerata - Parma - Foglizzo - Pinerolo - Roma (S. Cuore) — Le Unioni sono pregate, ecc. — *Necrologio:* Gustavo Pozzi - Giovanni Pomero.

CHIARIMENTI

Da alcuni mesi si leggono su *Voci Fraterne* note, ricordi e articoli degli amici De Lauso e Ramelli.

Mi si chiede un pensiero al riguardo.

Riorganizzazione.

Il problema non è quello di dare una *forma* diversa alla nostra Federazione, ma quello di darle un *contenuto* di vita più attiva; non quello di creare *nuovi* organi e nuove cariche, ma quello di rendere vivi e operanti gli organi esistenti.

Problema complesso, che non può essere risolto dai *soli* ex Allievi, ma dagli ex Allievi in *filiale cooperazione e obbedienza ai Superiori.*

La scissione in *due* distinte cariche e persone delle due Presidenze Nazionale e Internazionale non rappresenta certo l'efficace toccasana del complesso malanno dell'inattività.

I due amici, nel pensare ad una presidenza *ad laterem* o ad una vicepresidenza nazionale, sono stati mossi per certo da un pietoso riguardo alla mia povera persona, che recente malattia aveva costretta ad una azione ridotta, e di ciò loro sono grato, nonchè dal desiderio in loro vivo di vedere fiorente il nostro movimento. D'accordissimo sui motivi soggettivi delle loro proposte, dissento dalle motivazioni *oggettive.*

Scopo, modifiche.

Veste per consigliare, controllare.

Mi si permetta di fare ricorso alla mia esperienza personale.

Ho visitato personalmente quasi tutte le Unioni, da Trieste a Catania; ma ho sempre ritenuto che la Presidenza dovesse recarsi ai Convegni o alle manifestazioni delle Unioni *se invitata;* e se l'invito partiva anche dal Direttore.

Penso che la *vitalità delle Unioni* dipenda essenzialmente dall'azione dei Direttori. Le *Unioni* sono, a mio modo di vedere, *uno strumento* di bene nelle loro mani, di cui si possono servire secondo le circostanze e secondo i particolari intendimenti e secondo le direttive dei Superiori.

Ma sui Direttori hanno possibilità di agire gli Ispettori e il Capitolo e il Rettor Maggiore, non certo e non mai un Presidente, un delegato ex Allievi. Un comportamento diverso mi parrebbe irriguardoso più che ingenuo: *la sovranità* del Direttore va rispettata sempre; su di essa è ammissibile solo il controllo di Superiori e non di estranei, anche se affezionatissimi: lui solo il *padron di casa* e non altri, da lui solo la possibilità di partecipare o meno alle manifestazioni Unionali del Collegio.

La Presidenza Nazionale, *quando* fu invitata, *cercò sempre* di intervenire e intervenne *quasi sempre:* ma certo, per il profondo rispetto che nutre per la organizzazione salesiana, non intervenne dove e quando *non era invitata.* Non può e non deve sostituirsi ai Superiori, i quali assai meglio di qualsiasi presidenza sanno se

dover intervenire col consiglio che sprona o col consiglio che frena.

Quindi non illudiamoci che l'attività delle Unioni possa essere accresciuta dalle visite, magari non chieste e non desiderate, di un delegato centrale; essa è l'effetto della volontà del Direttore coadiuvato dalla presidenza locale. *Rispondere* alla chiamata è il dovere degli ex Allievi, ma *la chiamata* è officio del Direttore.

Intendo riferirmi alle attività che si svolgono nelle *Case salesiane*, non alle attività singole personali degli ex Allievi, fuori dell'Istituto.

Siamo ancora in tempi in cui l'occuparsi del movimento ex Allievi è una viva *raccomandazione*, un consiglio, non un *obbligo* tassativo per i Direttori e, credano gli amici Ramelli e De Lauso, è prudenza saggia che sia così e non diversamente.

Nè con questo intendo giocare a scaricabarili e scaricare responsabilità; intendo dire che il proposto *rimedio* al malessere del movimento ex Allievi mi pare del tutto insufficiente, perchè non parte da una visione della realtà quale essa è, e parte forse da una visione dei compiti della *presidenza nazionale* diversa da quella che *deve essere;* ma di ciò al prossimo numero.

Avv. Felice Masera.

Crediamo utile per il bene di tutti pubblicare integralmente lo Statuto Unico della nostra Federazione alla esatta osservanza del quale richiamiamo tutte, senza distinzione alcuna, le Presidenze. Tutti gli ex Allievi poi dovrebbero possederne copia. Perciò ciascuno lo richieda alla propria Presidenza, che è in obbligo di fornirlo, e richiami - se occorra - chi di dovere alla sua integra applicazione.

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA

EX ALLIEVI DI DON BOSCO

—

STATUTO UNICO

Art. 1. - Col nome di Unione ex Allievi di Don Bosco del... (1) è costituita a... (2) un'associazione tra gli ex Allievi usciti dal predetto Istituto; ad essa possono inscriversi, per ragione di vicinanza, tutti coloro che in qualche modo ebbero educazione dalle Istituzioni Salesiane.

Art. 2. - Scopo dell'Unione è:

a) Mantenere vivo il sentimento di riconoscenza verso i Superiori e Maestri;

b) conservare ed accrescere fra gli ex Allievi vincoli cordiali di amicizia e di fratellanza, favorendo anche il reciproco aiuto morale e materiale;

c) mantenere e cooperare alla diffusione dello spirito di Don Bosco nella famiglia e nella società;

d) favorire e promuovere quelle iniziative pubbliche e private, che mirano al sostegno e allo sviluppo delle Opere di Don Bosco.

Art. 3. - L'Unione è completamente estranea alla politica e alle competizioni sociali.

Art. 4. - L'Unione è compresa nella Federazione Regionale... (3), la quale, pel tramite della Federazione Nazionale Italiana, le otterrà il Diploma di inscrizione alla Federazione Internazionale degli ex Allievi di Don Bosco (avente sede in via Cottolengo, 32 - Torino-109).

Art. 5. - L'Unione è retta da un Consiglio Direttivo in numero non inferiore a sei membri, scelti almeno per metà tra i soci residenti nella plaga d'azione dell'Unione, e sarà assistita dal Direttore locale o da un suo Incaricato, che farà parte del Consiglio Direttivo con diritto di voto deliberativo. Il Consiglio dura in carica due anni ed è rieleggibile.

Art. 6. - Il Consiglio Direttivo si riunirà non meno di una volta ogni bimestre,

(1) Collegio, Oratorio Festivo, Istituto, Pensionato, Scuola Agricola, ecc.

(2) Sede e indirizzo dell'Unione.

(3) Piemontese, Toscana, ecc.

e almeno una volta all'anno riunirà tutti i soci a un fraterno convegno, nel quale farà una Relazione sull'andamento morale e finanziario dell'Unione, di cui manderà copia al Segretariato Nazionale.

ART. 7. - Organo ufficiale della Federazione è *Voci Fraterne* e della Federazione Internazionale il *Bollettino Salesiano*. L'Unione potrà avere un periodico proprio, *non in sostituzione, ma ad integrazione di* « *Voci Fraterne* ».

ART. 8. - A ogni socio sarà rilasciata una Tessera. Il socio sarà tenuto al pagamento di una quota annuale di L. ..., nella quale è conglobato:

a) prezzo di tesseramento;
b) abbonamento a *Voci Fraterne;*
c) copia del presente Statuto;
d) il Distintivo Internazionale.

ART. 9. - Ai Convegni annuali potranno partecipare anche ex Allievi non aventi la tessera.

ART. 10. - Ogni Unione compilerà un suo Regolamento interno per l'applicazione ed esplicazione del presente *Statuto Unico*, Regolamento che avrà valore solo quando abbia ottenuto l'approvazione del Presidente Nazionale.

INSCRIZIONE.

Ogni ex Allievo che desidera far parte della Federazione Nazionale Italiana degli ex Allievi di Don Bosco dovrà:

1° - Inscriversi ad *una sola Unione* (a quella del Collegio da cui uscì, o a quella esistente nel luogo ove egli dimora);

2° - Da questa Unione dipenderà *direttamente* (cioè: Pagamento di quota sociale - Tesseramento - *Voci Fraterne* - Adunanze - Direttive di azione - Diritto di voto - Cariche elettive in conformità al Regolamento dell'Unione).

3° - Qualora per ragioni di residenza o per cause giustificate intendesse mutare di Unione per passare ad altra Unione ed in essa esplicare la sua attività, si presenterà alla nuova Unione consegnando la Tessera che gli verrà mutata con altra corrispondente, richiesta dalle Unioni al Segretariato Nazionale.

4° - Da quel momento dipenderà direttamente (vedi n. 1) dalla nuova Unione, conservando colla precedente Unione vincoli affettivi ed *indiretti* (cioè partecipazione alle riunioni annuali e straordinarie, alle elezioni con *diritto di voto*, senza però essere eleggibile).

5° - Al mutar di residenza darà il proprio indirizzo all'Unione del Collegio da cui uscì, onde questa possa informarlo di qualche festa, qualora voglia intervenire, per rivedere i proprii compagni e superiori.

6° - Il socio verrà *inscritto nel Registro* soci dell'Unione, ove saranno specificati i dati e le note personali necessarie per il tesseramento.

TESSERAMENTO.

1° - Il tesseramento è *obbligatorio* per i benefizi della Federazione (Statuto Unico, art. 8).

2° - La tessera verrà rilasciata all'atto o dopo il pagamento della quota sociale e dietro domanda ad un membro del Consiglio Direttivo dell'Unione o alla Direzione del Collegio.

3° - E' in potere del Consiglio Direttivo *in ogni caso* concedere o no la tessera all'ex Allievo che la richiede. Il rifiuto di tessera importa il non riconoscimento dell'ex Allievo nella Federazione e la restituzione (qualora fosse avvenuta) della quota di quell'anno.

MODALITÀ PEL TESSERAMENTO.

1° - L'Unione richiederà al Segretariato Nazionale il numero di tessere di cui necessita.

2° - Le distribuirà ai soci, debitamente bollate, firmate e riempite dei dati personali.

3° - Trasmetterà al Segretariato Nazionale la lista completa delle tessere distribuite, indicando il numero della tessera, cognome, nome e dati del socio quali appaiono sulla tessera.

4° - Annualmente distribuirà ai soci in regola di pagamento i francobolli di tessera, dando al Segretariato Nazionale comunicazione nominativa dei soci a cui tali francobolli furono distribuiti.

5° - Qualora un socio di altra Unione per motivi giustificati chiedesse di passare all'Unione e fosse accettato dal Consiglio Direttivo, si ritirerà al socio la tessera inviandola al Segretariato Nazionale unita ai dati della nuova inscrizione, richiedendo altra tessera, che verrà rimessa dal Segretariato Nazionale. Contemporaneamente comunicherà all'Unione abbandonata dal socio l'avvenuta inscrizione.

6° - L'Unione che lo prende in forza, darà pure avviso dell'avvenuto mutamento alla Redazione di *Voci Fraterne*.

7° - Ricevendo comunicazione che un proprio socio è passato ad altra Unione, ne prenderà nota sul proprio Registro e ne darà comunicazione al Segretariato Nazionale.

Tessera.

1° - La tessera è unica e nazionale.

2° - Ogni anno, all'atto del pagamento della quota, il socio riceve un francobollo speciale da applicare sullo spazio corrispondente annuale della tessera.

3° - La fotografia non è obbligatoria. E' però consigliabile. Il bollo dell'Unione sarà applicato in parte sulla fotografia. Se questa mancasse, il bollo starà al posto della fotografia.

4° - Le tessere e i francobolli annuali vengono emessi esclusivamente dal Segretariato Nazionale.

5° - Il Segretariato Nazionale invia alle Unioni il quantitativo da queste richiesto di tessere in bianco, debitamente bollate col bollo dell Federazione Nazionale Italiana, colla firma del Presidente Nazionale e col numero progressivo di tessera.

L'Unione, ricevute le tessere richieste:

a) Mette la fotografia del socio, se ciò è stabilito;

b) compila i dati personali (cognome e nome, professione, domicilio, Collegio di provenienza);

c) nota il numero che il socio ha sul Registro-Soci dell'Unione;

d) Bolla, firma e distribuisce ai soci;

e) manda al Segretariato Nazionale la lista completa dei soci tesserati, colle indicazioni come sulla tessera e il rispettivo numero della tessera personale.

NB. - Tale trasmissione di dati personali è importante e necessaria per la compilazione dei vari registri e specie per l'*Annuario dell'ex Allievo*.

L'indicazione della tessera « *proveniente dall'Unione...* » viene riempita quando un socio rinnova la tessera per passaggio ad altra Unione.

Quota annuale.

1° - Ogni socio è tenuto al pagamento annuale della quota sociale stabilita dal Regolamento dell'Unione (Statuto Unico, art. 8).

2° - La quota dà diritto a ricevere gratuitamente:

a) Tessera e francobollo annuale di tessera;

b) *Voci Fraterne*, organo mensile della Federazione Nazionale;

c) Circolari dell'Unione e Giornaletto dell'Unione locale e della Federazione Nazionale;

d) Vantaggi economici concessi dall'Unione locale e dalla Federazione Nazionale;

e) Diritto di voto nell'assemblea, per la rinnovazione dei Consigli Direttivi, ecc.

3° - Un socio che proviene da altra Unione ed è in regola di pagamento con essa, *non è obbligato*, per quell'anno, al pagamento della quota alla nuova Unione.

4° - Ogni socio, pagata la quota sociale, non è più tenuto ad altro pagamento. Le offerte sono libere e mai obbligatorie.

5° - La quota di iscrizione vale dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

Apoliticità della Federazione.

La Federazione, essendo *assolutamente apolitica*, può accogliere ex Allievi di qualunque partito. Siccome però certi emblemi o manifestazioni esterne potrebbero dar luogo a divisioni d'animo, *sono proibiti* nei convegni i canti e le grida di partito, nonchè tutti i distintivi speciali di qualsiasi fede o partito. Distintivo unico di riconoscimento è quello dell'ex Allievo.

DISTINTIVO.

1° - E' istituito un distintivo unico per tutta la Federazione Internazionale degli ex Allievi di Don Bosco.

2° - *L'uso* del distintivo dell'ex Allievo *è libero*. Nessuno quindi è obbligato a portarlo; tuttavia è consigliabile, onde sia *segno di fraterno riconoscimento*.

3° - Nei convegni degli ex Allievi, essendo vietato ogni distintivo di fede o partito, se si vuole portare un distintivo, sarà permesso (ed è consigliabile) solo quello ufficiale dell'ex Allievo.

A QUALE UNIONE INSCRIVERSI.

1° - In via ordinaria l'ex Allievo si inscriverà alla sua uscita dal Collegio. Tale inscrizione avverrà già durante le ultime settimane di sua permanenza collegiale.

2° - Siccome però per ragioni di residenza o per altre cause un ex Allievo non potrebbe mai recarsi all'Unione del Collegio e partecipare della vita di essa, è data facoltà di mutare d'Unione e passare a quella più vicina alla sua residenza. In tale caso si metteranno in pratica i deliberati del Consiglio Nazionale circa il tesseramento.

3° - Gli ex Allievi che ancora non fossero inscritti ad una Unione potranno inscriversi liberamente all'Unione che essi preferiscono, o a quella del Collegio da cui uscirono, o a quella esistente nel luogo di loro dimora.

Mezzi per la vita interiore

Il dolore.

La parola « dolore » è qui, generica: intendiamo con essa: ogni sofferenza fisica, morale, spirituale; disdette, turbazioni, contrasti, lotte, infermità, discordie, speranze infrante, abbandoni, mali di ogni genere, tutti i mali. Ogni dolore ci dovrebbe condurre a Dio, come ci suggerisce l'apostolo Pietro: « Christus passus est pro nobis, vobis relinquans exemplum, *ut sequamini vestigia eius* » (1): e cioè: Gesù Cristo soffrì per noi, lasciandovi un esempio, affinchè seguitiate le sue vestigia. — Ho detto: ci dovrebbe condurre a Dio; ma, in realtà molte anime non solo non si lasciano condurre a Dio, ma se ne allontanano, anzi, quanto più loro è possibile. — Perchè? Perchè sotto la pressione del dolore, si ribellano a Dio, si rivoltano con tutte le loro energie, e non riuscendo a vincere l'origine e la causa del male che subiscono, si accasciano, si avviliscono e, Dio non voglia, si lasciano dominare dalla disperazione. Certo, questo contegno non è proprio delle anime che vogliono seguire Gesù. E' volontà di Dio che ognuno cerchi di vincere, lottando e pregando, tutte le avversità. Ma quando abbiamo cercato di fare da parte nostra tutto ciò ch'era umanamente possibile, l'ostinazione contro il volere di Dio è superbia, è una resistenza inutile. « La nostra sorte non è nelle nostre mani, e ogni rivolta contro il corso degli avvenimenti si risolve sempre a nostro danno e scorno. Chi picchia del capo contro il muro, non spezza l'ostacolo, ma la testa ». Così, giustamente un pio autore, il Gorrino nella sua « *Vita interiore* ».

Gl'insegnamenti della Fede.

Che mi accadrà, quest'oggi, o mio Dio? Non lo so. Tutto quello che io so è che non mi accadrà nulla che voi non abbiate disposto da tutta l'eternità pel mio bene. Questo mi basta. Adoro i vostri disegni eterni ed imperscrutabili...

Sono riconoscentissimo ad un'anima elettissima già chiamata al premio celeste d'avere appresa e recitata, da molti anni, ogni mattina questa bellissima preghiera. Essa corrisponde pienamente alla più consolante realtà: la paterna bontà, la santa provvidenza di Dio a nostro riguardo.

Tutto quello che ci può accadere, tutti gli avvenimenti, quanto ci riguarda, diret-

(1) S. PIETRO, II, 21...

tamente o indirettamente, è nelle mani di Dio: *Deus meus es tu, in manibus tuis sortes meae* (*Ps.*, XXX, 16); tutto è disposto dalla divina Sapienza in numero, peso e misura: *Omnia in mensura et numero et pondere disposuisti* (*Sap.*, XI, 21); ogni opera di Dio è piena di bontà: *Opera Domini universa bona valde* (*Eccli.*, XXXIX, 21); Dio è buono e misericordioso con tutti: *Suavis Dominus universis et miserationes eius super omnia opera eius* (*Ps.*, CXLIV, 9).

Perchè, dunque, angustiarci? Dio pensa e dispone tutto pel nostro bene: *Diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum* (*Rom.*, VIII, 28). Dio è il Bene assoluto, l'Essere perfettissimo per eccellenza. Può da Dio, vero, sommo ed unico bene, venire il male? — No. Ma... e allora? — Allora quello che Dio permette, e che a noi sembra male, è solo un male esteriore, nell'aspetto, ma è, al contrario, un *vero bene*...

Origine del dolore.

Se Dio è il sommo Bene, s'Egli è veramente buono, se da Dio viene solo il bene, perchè... tanto male, tanto dolore nel mondo? Perchè tutta la vita umana è avvolta dal dolore, perchè i brevi e pochi giorni della nostra vita sono avvolti da tante pene e amareggiati da tante lagrime? — Perchè?... Questa domanda, trova, purtroppo, una pronta facilissima risposta: il male e i dolori di cui noi facciamo quotidianamente la più amara esperienza, hanno la loro origine, nel *vero* ed *unico* male, il *peccato*. *In rebus humanis nihil malum dicendum, nisi peccatum solum*...

« Ricordate: un poema d'amore apre la storia dell'umanità; l'uomo compare sulla terra, nel paradiso terrestre tra gli splendori della natura tutta a lui soggetta, e della grazia che lo imparenta con Dio, rivestito del manto regale della giustizia originale che a lui procura l'integrità, la scienza, l'impassibilità, la immortalità; è collocato in un giardino di delizie, e Dio Padre scende a trattenersi visibilmente con lui come suo figlio adottivo.

Ma tutto ciò fu di breve durata: il poema è troncato, l'uomo fugge da Dio; è spogliato di ogni dono e grazia soprannaturale, è *condannato al lavoro faticoso, al dolore e alla morte.*

Chi ha fatto ciò? Non Dio certamente; fu il peccato che trasformò il paradiso terrestre in una valle di dolore e di lagrime, che portò nel mondo la fame, la pestilenza, la morte.

Quando noi gemiamo nel dolore, non rivolgiamoci a maledire Dio, a chiamarlo causa e origine delle sofferenze, malediciamo il peccato, questo odioso attentato contro la sovranità del Creatore e nostra sventura.

Il dolore, dunque, nasce con la colpa e la prevaricazione dei nostri progenitori; esso è la sorgente amara del fiume di lagrime che si è ingrossato per tutti i delitti dell'umanità attraversandone le interminabili generazioni » (1).

Il dolore non è un male.

Se in tutti gli avvenimenti umani il Signore cerca soltanto il nostro bene, se nel mondo niente dev'essere detto male all'infuori del *solo peccato*, quelli che noi diciamo mali, sofferenze, pene, e che non sono e non si identificano col peccato, si dicono mali impropriamente. Essi hanno una funzione di bene, e *beni* dovrebbero essere detti.

Ascoltiamo gl'insegnamenti della fede: *Beato l'uomo che è castigato da Dio*, disse Giobbe, il grande sofferente (V, 17); « Beato l'uomo che è tentato, perchè, quando ha superato la prova, riceverà la corona della vita », confermò San Giacomo (JAC., I, 12); e Gesù, con maggior precisione: *Ego quos amo, arguo et castigo* (*Apoc.*, III, 19) e cioè: Io riprendo e castigo coloro che amo.

Se questi sono gl'insegnamenti divini, perchè noi dobbiamo temere tanto le pene, le sofferenze, i dolori di questa vita? Sono essi, la fonte d'immensi vantaggi spirituali e spingono efficacemente la nostra anima alla ricerca di Dio, al possesso di Dio. Di più: i dolori, le prove di questa vita, accettate e affrontate con serenità, rassegnazione, fiducia e confidenza in Dio ci liberano da tanti altri mali.

---

(1) G. PERARDI, *Vita Cristiana*, II, 65-66.

Dio ci ha voluto collaboratori efficaci dell'opera della nostra salvezza eterna. La volontà efficace nell'accettare le prove da Lui permesse ha valorizzato la nostra libertà. In questa libertà, con la volontà decisa per il Signore e per la sua gloria, noi saremo veramente provati e approvati da Dio.

La missione del dolore.

E' il *bene* nostro, è la gloria di Dio. *Non sarà coronato se non chi avrà combattuto secondo le leggi...* Ecco l'obbligo, ecco la necessità dichiarata della lotta contro noi stessi, contro il mondo, contro il demonio. Questa triplice lotta è... un grande dolore. In questa lotta dobbiamo invocare la divina assistenza, resistere e vincere. Dio ci ha assegnato la parte nostra nel portare il peso della Croce. *Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua Croce, mi segua.*

Ma: « hilarem datorem dilegit Dominus », e cioè: il Signore ama chi dà se stesso con gioia, con allegria, con serenità. Si deve, dunque, trarre un'altra conclusione, questa: noi dobbiamo accettare le prove, i dolori, le sofferenze non solo con rassegnazione, ma anche *con gioia.*

Ascoltiamo la parola dell'Apostolo Paolo: *Superabundo gaudio in omni bribulatione* (*II Cor.*, VII, 4). Perchè? Perchè dalla tribolazione terrena vedeva scaturire la dolce acqua del premio celeste.

Che cosa c'insegna la quotidiana esperienza? Che l'uomo accetta, anzi giunge a desiderare e a volere un male, quando sa che da esso potrà venirgliene un bene! Non è, forse, per questo che noi ci lasciamo tanto manipolare dal medico, e, specialmente, dai chirurghi? Un'operazione chirurgica non è, certo, cosa che possa farci molto piacere. Tuttavia, poichè ne speriamo un bene, noi la desideriamo, e, pure sapendo che ci farà soffrire, che ci costerà anche una somma di denaro non indifferente, noi ci rechiamo da uno o da parecchi chirughi, e... ci abbandoniamo nelle loro *mani.*

Non altrimenti *opera* Dio. V'è, però, una differenza sostanziale: il divino chirurgo è un operatore infallibile. Non così gli uomini manipolatori delle nostre povere carni.

Gesù ha disposto che sia il dolore a ricondurre il peccatore a Dio. Ha voluto, e vuole, che il dolore ci distacchi dalle cose *create*, dal mondo, dalla terra... e ci faccia desiderare il Cielo. Ha voluto, e vuole, Gesù che il *dolore* espii su la terra il peccato, che purifichi e perfezioni la virtù, come il fuoco purifica l'oro. Infine il dolore crea la nostra rassomiglianza morale con Gesù Cristo, nostro modello, ricordandoci la nostra incorporazione con Lui nel Battesimo. Se Gesù, nostro Capo, è crocefisso, possiamo noi, sue membra, pretendere d'essere esonerati dalla nostra parte di dolore?

G. B. CALVI.

I nostri Reduci dall'A. O. I.

Tutte le Unioni, nei Convegni dell'anno prossimo, metteranno nel programma della loro giornata, una particolare manifestazione di omaggio e di riconoscenza ai propri soci che in Africa Orientale portarono il contributo del loro ardimento.

Il primo ad essere ricordato sarà la nostra Medaglia d'oro ex allievo Padre Reginaldo Giuliani.

A tale scopo, gli ex Allievi che furono combattenti in Africa Orientale inviino alle rispettive Unioni loro notizie, designando le Campagne ove furono combattenti, i riconoscimenti ricevuti, la descrizione degli episodi ove furono attori.

Rilucerà così ancora una volta l'amor patrio comune e come gli ex Allievi anche nella battaglia di redenzione del popolo barbaro e nella conquista dell'impero, essi furono tra i primi sempre nell'assolvere al loro dovere. Esaltando le glorie dei figli, noi esalteremo la gloria del Padre, Don Bosco Santo.

M. R.

Attorno a Don Bosco

Il Padre grande.

La fama della santità di Don Bosco e la venerazione per lui — già così vive e intense fin da quand'era ancora quaggiù — crebbero mirabilmente dal giorno ch'Egli volò al Paradiso e ora sono diffuse, insieme all'opera sua meravigliosa, per tutto il mondo. Tra le stesse popolazioni indigene della Patagonia il nome del Santo è ripetuto con venerazione, per alcuni fatti prodigiosi.

Il Salesiano Don Evasio Garrone attestava di aver visto, molte volte, giungere all'Ospedale della Missione in Viedma, poveri Indii, bisognosi di una operazione chirurgica o di speciali cure sanitarie, fin dal centro del deserto e dai piedi delle Cordigliere, chiedendo d'esser ricoverati.

Richiesti di chi li avesse indirizzati, rispondevano: « Un Padre, un Missionario »... E non c'era nessun Missionario in giro per la campagna.

E quelli a ripetere che avevano incontrato un Padre, tanto buono, che aveva parlato loro con grande carità, e aveva detto: « Andate, andate all'Ospedale della Missione »... e loro aveva indicato la via. Alcuni, nei punti più difficili del cammino, quando non sapevano più orizzontarsi, l'avevano veduto nuovamente, sempre col suo sorriso buono, e n'erano stati incuorati a proseguire, ricevendone man mano nuove indicazioni per compiere il cammino. E tutti, al primo vedere il quadro di Don Bosco, e nelle corsie dell'Ospedale, e nella sala della farmacia, si rallegravano in viso, e con gli occhi scintillanti e fissi nel Santo: « Ecco, dicevano, ecco il Padre che mi ha parlato! ».

Nella Terra del Fuoco, molti dei duemila e più Indii che riposano nel camposanto della Missione, morirono confortati dalla visione radiosa di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice: « Ecco, ecco la Vergine: com'è bella, com'è bella! Ecco il Padre grande, che mi chiama e mi sorride! ». E il Padre grande, nel loro modo di esprimersi, è il Santo.

Anche voi, ex allievi, un giorno avete incontrato un Padre tanto buono, che ha parlato, e parla ancora, con immensa carità al vostro cuore, e vi ha indicato la via per giungere a una Casa benedetta, dove imparaste a crescere nel santo timor di Dio e a formarvi un carattere sereno, forte, saldamente cristiano; questo Padre è Don Bosco.

Siategli riconoscenti davvero, non solo ora, proponendovi di seguirne gl'insegnamenti e profittando di tutti i mezzi ch'Egli mette a vostra disposizione per farvi del bene materialmente e moralmente; ma anche più tardi, sempre. Nei punti più difficili del vostro cammino della vita, quando la mente e il cuore venissero disgraziatamente offuscati dal fumo delle passioni e dai cattivi esempi, e non sapeste più orizzontarvi verso la mèta del dovere e della virtù, volgetevi a Lui con affetto intenso, con una confidenza senza limiti.

Egli allora si farà vedere alla vostra anima stanca, vi sorriderà paternamente, vi incuorerà a proseguire fidenti per la via che conduce al Cielo.

Il Padre grande vigila su di voi, vi conforta e protegge validamente.

« *Siate sempre suoi degni figli!* ».

FIORI D'ARANCIO.

L'ex allievo Panataro Attilio si è sposato il 5 dicembre con la signorina Lombardi Italia. All'amico nostro ed alla gentile sua sposa porgiamo auguri sinceri e felicitazioni cordiali.

Argomenti di studio per la vita delle nostre Unioni

Roma, 9-11-936-XV.

Signor Direttore
di « Voci Fraterne »,

Permetta che un ex allievo di Roma intervenga nella discussione in questa rassegna di proposte, rilievi e desideri, di cui la Rivista « Voci Fraterne » non sembra essere avara di spazio.

Gli argomenti che tocco, per me e per molti altri miei amici, ex allievi di Don Bosco, sono *vitali* per lo sviluppo delle nostre Unioni.

Anzitutto: perchè lo scrivente e molti ex allievi sono poco assidui ai nostri Convegni trimestrali e annuali?

La risposta è cruda e sincera:

1° Perchè molti degli ex allievi si trovano spesso quasi dispersi e sconosciuti in mezzo a una massa d'individui che non si conoscono, perchè di età diversa e di diversa provenienza: sono artigiani, sono ex studenti, di periodi diversi, sono alunni dell'Oratorio, esterni, interni, insomma sconosciuti gli uni agli altri. E per quanto lo spirito di Don Bosco e la carità cristiana li unisca, si sentono un po' estranei gli uni agli altri, anche per la diversa posizione sociale in cui si trovano.

Quindi, oltrechè sconosciuti tra loro (perchè ciascuno *interviene unicamente o quasi* per rivedere e trovare i propri compagni e Superiori di Collegio che conosce), si sentono spesso a disagio: c'è un lato umano, a cui non tutti si sentono di rinunciare, cominciando dai Superiori, che si vedono spesso complimentare e circondare di maggiori attenzioni e riguardi coloro che sanno in migliore posizione sociale. Si avverte insomma una piccola politica utilitaristica che salta agli occhi, anche volendoli chiudere con le migliori intenzioni di questo mondo.

Ad evitare ciò è necessario creare le sezioni o gruppi, se non di ex studenti o artigiani, di alunni esterni o interni, almeno di quinquenni o decenni di vita collegiale, dimodochè ci si possa riconoscere anche tra studenti e artigiani, sebbene la divisione voluta dai Superiori sia stata sempre netta e precisa *ab origine*.

2° Manca talvolta quel normale e ragionato giro di cariche che permetta e favorisca un maggior impulso e sviluppo a tutte le più nobili iniziative per la vita delle nostre Unioni.

3° Manca spesso lo spirito di Don Bosco, consistente in quel senso costante di unione, mutua solidarietà cristiana, di vicendevole soccorso a seconda delle di*verse condizioni sociali*.

Insomma, mancando questo affiatamento, questa mutua conoscenza e solidarietà, occorre studiare e realizzare quei mezzi che alimentino e favoriscano gli scopi essenziali delle nostre Unioni, che è sviluppo dello spirito salesiano a vantaggio della Congregazione e poi dei singoli associati. E quando ciascuno di noi saprà che, intervenendo a queste riunioni, potrà rivedere compagni e Superiori dell'epoca sua, e ch'egli ben conosce, si sentirà desideroso di intervenire assiduamente.

Perdoni queste affrettate osservazioni che mi son permesso di fare.

Con ossequio

Un ex allievo
Ospizio S. Cuore - Roma.

PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:
Marmellate dell'Alto Adige ZUEGG
ROM Olii puri d'Oliva MONOPOLI
Conserve alimentari NAPOLI
BEVILACQUA & C.
rappresentati da CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784

Una buona parola

Malattie e morte spirituale.

L'anima nostra va soggetta, come il corpo, a malattie e alla morte. Le *malattie spirituali* sono tutti i *peccati veniali*, i *difetti* commessi per occasione fortuita o per debolezza. Questi peccati e difetti sono tante *macchie* che rendono brutta l'anima, sono tante piccole *ferite* che la rendono debole e che, se non sono curate a tempo, la mettono in pericolo di morte.

Cari lettori, se vedete la vostra anima macchiata e ferita, pensate subito a risanarla con una buona Confessione. Non aspettate troppo tempo, per non cadere nello stato di morte col peccao mortale. Ma tanti cristiani e tanta gioventù non fanno nessun caso di queste macchie e ferite; dicono che sono cose da nulla e nulla fanno per guarire. Questo è un grave sbaglio che bisogna evitare, perchè lo Spirito Santo dice che chi non fa caso delle piccole mancanze, a poco a poco cadrà in colpe gravi e darà morte alla sua anima. Caino cominciò con un po' di invidia verso suo fratello Abele e terminò coll'ucciderlo. E tanti cominciano col tenere in mente brutti pensieri invece di cacciarli via subito e in breve tempo cadono in atti disonesti.

Cari lettori, abbiamo paura delle malattie spirituali, evitiamo con diligenza le colpe piccole, correggiamo i nostri difetti.

Morte spirituale. — Tutti sanno che il *peccato mortale* è la morte dell'anima. Nessuna più grande disgrazia può capitare ad un cristiano. Se venisse la morte del corpo in questo miserando stato, e non vi fosse il dolore, l'anima sarebbe dannata eternamente, morta alla gloria e alla felicità del Paradiso.

Eppure quanti cristiani e quanta gioventù di ambo i sessi vivono mesi ed anni in questo stato fatale come rinchiusi in una tomba e senza darsi alcun pensiero di chiedere a Gesù la novella vita con una dolorosa Confessione!

Cari lettori, abbiamo sempre un grande spavento della morte dell'anima nostra. E se per disgrazia aveste a cadere in peccato grave, correte subito al ministro di Dio e con grande dolore confessatevi. L'assoluzione del sacerdote vi ridonerà la vita, la grazia e l'amicizia di Dio.

Don GIUSEPPE ZAIO
Salesiano.

Alle Unioni della Regione Lombarda

La notizia che l'Unione di Treviglio intende indire un *corso di esercizi spirituali* per i suoi soci e quelli delle Unioni della Regione è stata accolta col plauso più incoraggiante.

Il corso si svolgerà in settembre, dal 15 al 20, presso l'ampio Collegio di Treviglio gentilmente concesso dal Signor Direttore. Treviglio è un nodo ferroviario di prim'ordine, vicino a Milano, Bergamo, Brescia, Ieo, e colle corse ferroviarie numerosissime sulla linea di Venezia, di facile viaggio da Sondrio, Legnano, Busto, Varese. Località amena, aria delle prealpi bergamasche, ambienti spaziosi e luminosi. Gli oratori saranno due: uno fin d'ora è assicurato, il carissimo nostro Segretario Nazionale Don Domenico Panciatichi. Il raduno si concluderà con una funzione religiosa al Santuario di Caravaggio, a mezz'ora da Treviglio, e celebrerà il Rev.mo Ispettore della Lombardia, sig. Don Luigi Colombo. Non mancherà un lieto ritrovo finale a mensa, il gruppo fotografico e tutte quelle premure ospitali che l'Unione di Treviglio, e la fervida fantasia del suo Presidente sapranno escogitare.

Ed ora, è desiderato, dall'Unione di Treviglio, conoscere il pensiero delle singole Unioni, in modo da potersi preparare in tempo ed organizzare un corso-modello. All'uopo gli amici delle altre Unioni fuori della regione Lombarda potranno parteciparvi a titolo di conoscenza della organizzazione. Le Unioni interessate sono invitate a mettersi in comunicazione col Presidente Comm. Mario Ramelli - Redona di Bergamo.

"Viva Don Bosco" (*)

« Viva Don Bosco! » Lo gridò pel primo
il piccolo garzone
senza padre nè madre, senza tetto
e senza focolare,
analfabeta e rozzo
che ripagò la sorte
dell'averlo incontrato su sua via
con le rudi percosse
dello scaccino d'una sacrestia.

« Viva Don Bosco! » ...dopo qualche [mese
lo grida beata
frotta di bimbi laceri
dai trivii, dalle piazze e marciapiedi
a Lui accorsi, come
sciame ad aulente calice,
per suggere l'essenza della vita
e ad imparar che valga
il dono di sue gioie
e come in vetta ad ogni ben si salga.

... E cominciò d'allora
l'inno giulivo a risonar pel mondo:
si udì d'Italia in ogni villa e piaggia,
ove al lavoro od allo studio intenta
giovinezza fermenta
e suo destin matura;
si udì oltre le mura nostre e l'Alpe
in tutta Europa, ed oltre
la curva dell'oceano infinita;
balzò dalle savane e dalle pampas,
dalle selve ricetto di ferocia;
ringhiò qual urlo atroce
del Negro nella voce e alfin gemette
dalla bocca sconciata
della lebbrosa plebe
dal consorzio civil scomunicata.

E un dì, nel Cuor del mondo,
a Roma, nel Sacrario
più augusto della terra una marea
umana, in faccia a Dio e al Suo Vicario,
in memoranda festa
con tutte le favelle
il grido alzò con rombo di tempesta.

Ma più potente di marea mugghiante,
un dì per l'aria a volo
un grido risuonò...
il grido di Uno solo!

Davanti a un'onda pura
di Giovinezza ardente,
ch'ebbra d'amore Gli cantava: « Gloria! »
quell'Uno sentì il cuore
nel petto palpitare
di pio soavissimo tremore.

Forse nell'alta mente
Gli balenò improvviso
un ricordo lontano...
Fanciullo si rivide, in un recinto,
ove il lavoro, il gioco e la preghiera
scandiva il tocco pio
d'armoniosa squilla e mane e sera.

E Lui, quell'Uomo dalla vita dura,
dalla fortuna tante volte ostile;
soldato avventuroso
dell'Ideale audace,
e milite pugnace della penna;
nemico delle guerre e pur guerriero;
Egli, l'interventista
della trincea e della baionetta;
nemico di viltà, di tradimento;
della stroncata italica Vittoria
eroico paladin votato a morte;
Capo d'invitte schiere,
ridestatore d'energie sopite,
Legislator di civiltà novella
nel segno del Littorio e della Croce,
Fondator dell'Impero
ch'è Romano *davvero;*
Lui, con quella sua voce,
con cui percuote stupefatto il mondo,
volto a quell'esultanza giovanile,
il Duce dell'Italia
gridò: « Viva Don Bosco! ».

. . . . . .

Un urlo formidabile rispose:
« Viva Don Bosco, Viva! ».
L'aria tremò di gioia,
e il grido dalla terra al ciel saliva!

Sac. Prof. S. RASTELLO.

(*) Nota storica: « Viva Don Bosco! » fu il grido lanciato dal Duce il 31 ottobre 1936-XV a Milano passando dinnanzi agli alunni salesiani schierati davanti all'Istituto.

CRONACA

PALERMO

(*Relazione pervenuta il* 30 *novembre*). — Il giorno 10 maggio gli ex Allievi di Palermo si riunivano nei locali del Collegio D. Bosco per il Convegno annuale. Ascoltata la Santa Messa, si portarono nel salone del teatrino graziosamente preparato ed adorno di fiori



fra i quali trionfava la soave figura di San Giovanni Bosco.

Il salone era gremito di ex allievi di ogni età. Al completo il Consiglio direttivo.

La riunione venne aperta dal Presidente, la cui relazione fu salutata da sentiti applausi. Il sig. D. Zarbà D'Assoro, espressamente venuto da Catania, tratteggiò, rievocandola magistralmente, la nobile ed eroica figura del sacerdote e soldato P. Giuliani, gloriosamente caduto in A. O.

Il dott. ing. Jevalella parlò con efficacia e competenza di D. Bosco santo italianissimo, ed il dott. Caleca illustrò brevemente il tema: « Gli ex Allievi, chi sono, che cosa vogliono, che cosa fanno ». Gli oratori, che nello svolgimento dei loro temi dimostrarono l'amore al grande Maestro e padre D. Bosco e l'attaccamento all'Opera Salesiana, suscitarono nell'uditorio larghi consensi di approvazione. Animatissima la discussione.

Il sig. Don Zarbà, riassumendo le varie trattazioni, chiuse la riunione con commosse elevate parole strappando al folto stuolo di ex Allievi applausi fragorosi per Don Bosco e per la sua Opera gloriosa.

L'agape trascorse in santa allegria.

Un libro d'attualità è il nuovissimo romanzo per tutti:

GIOVINEZZE CONQUISTATRICI

scritto e illustrato da D. Pilla, con prefazione del prof. Luigi Gedda, Presidente generale della Gioventù italiana di Azione Cattolica

Vi son trattati i più importanti argomenti, che interessano i conquistatori cattolici, con uno stile accessibile a tutti e in forma attraente.

Ai nostri Lettori il volume si spedisce francoposta per L 8,50 invece che per L. 10. — Per ordinazioni rivolgersi alla Direzione di Voci Fraterne - Via Cottolengo, 32 - Torino.

IN FASCIO

SAVONA

Gita degli ex Allievi Don Bosco.

Favorita da una giornata veramente primaverile, ebbe per méta Vallecrosia. Il Consiglio direttivo nulla trascurò; il programma, attraente e vario, si svolse tra la massima cordialità ed i gitanti furono soddisfatti oltre ogni dire.

La comitiva, con a capo il Direttore dell'Oratorio Don Maggiorino, venne ricevuta alla stazione da Don Luigi Rovinetti, il buon Salesiano, noto ai Savonesi per avere trascorso cinque anni nella nostra città, dedicando la sua attività per la nuova Chiesa dell'Ausiliatrice in via Don Bosco.

All'Istituto Salesiano di Vallecrosia, lo zelante Direttore Don Teobaldi, accolse paternamente i cari ex Allievi ed offrì, con gentile pensiero, un *vermouth* d'onore, beneaugurando all'Unione di Savona.

In mattinata ebbe luogo una visita all'importante stabilimento d' orticoltura del commendator G. Molinari, Podestà di Vallecrosia, visita che fu interessante e lasciò una gradita impressione specialmente per la varietà delle belle piante ornamentali ammirate nelle curate serre, riscaldate da apposito impianto.

A mezzogiorno, i buoni Salesiani, servirono un succolento pranzo, preparato con ogni cura dalle benemerite Suore di Maria Ausiliatrice. Ai brindisi parlarono con entusiasmo e commozione Don Rovinetti, il presidente Anselmo, Don Maggiorino e Don Teobaldi.

Nel pomeriggio, nell'artistica e nuova chiesa interna delle Suore di Maria Ausiliatrice, venne impartita la benedizione eucaristica. Gli ex Allievi prestarono servizio all'altare e cantarono una bella lode alla Madonna nonchè l'inno a Don Bosco Santo.

Le buone Suore, con a capo la zelante Direttrice e Preside dell'importante Istituto Magistrale Parificato, vollero offrire il caffè a tutti gli ex Allievi coi quali si complimentarono per la fiorente Unione e sopratutto per la pietà e per il buon esempio dato.

Su apposito autobus, ebbe poscia luogo una visita al confine francese, sino al ponte San Luigi, nonchè alla Cattedrale di Ventimiglia, ove, per felice incontro, si potè ossequiare il benemerito Vescovo della Diocesi S. E. Monsignor Agostino Rousset.

La giornata si chiuse con la visita a Bordighera, visita molto interessante e attraente dal lato panoramico.

Gli ex Allievi rivolgono un pubblico ringraziamento ai buoni Salesiani di Vallecrosia e particolarmente al benemerito direttore Don Teobaldi ed al carissimo Don Luigi. La gita, sotto ogni rapporto veramente riuscita, ha prodotto un gran bene in quanti hanno trovato modo di parteciparvi.

MESSINA

Cambio di guardia.

La Segreteria dell'Unione comunica:

Il 5 ottobre, in serata, si riuniva nei locali dell'Oratorio « Savio Domenico » il Consiglio Direttivo dell'Unione per porgere il saluto e l'omaggio di gratitudine al Rev.mo Prof. Sac. Don Giuseppe Maccarrone, Incaricato Ecclesiastico dell'Unione, chiamato dalla fiducia dell'Ispettore alla carica di Catechista nell'Istituto di D. Bosco di Sampolo a Palermo. Furono pronunziate fervide parole di commiato dal Rev. Sac. Prof. Vincenzo Allegra, Direttore dell'Istituto, dal Presidente Prof. Dottor Cav. Antonino Rizzo e dallo stesso partente festeggiato.

Su di lui proposta veniva pertanto all'unanimità votato l'invio della somma di L. 500, per la ricostruzione della casa di formazione di Shillong in India, distrutta dall'incendio. Dopo pochi giorni dall'effettuato invio, Monsignor V. Scuderi rispondeva cordialmente ringraziando.

In data 31 ottobre veniva poi insediato, nella carica di Incaricato Ecclesiastico, il Rev. Sac. prof. Don Guarisco. La persona designata dalla fiducia del Direttore per le sue doti di mente e di cuore è promessa sicura di un sempre più valido incremento della già tanto ben avviata opera del suo predecessore. Nella stessa riunione venivano votati pertanto importanti iniziative; non ultima una sottoscrizione pubblica, su cui si richiama l'attenzione della Presidenza Nazionale, perchè la si faccia divenire nazionale, degli ex Allievi ed amici della religione e della civiltà pro opere salesiane di Spagna da ricostruirsi. Il proponente, comm. Orazio Barbera, munifico benefattore delle opere di D. Bosco, iniziava la sottoscrizione col contributo personale di L. 100.

Le due riunioni furono caratterizzate dal più fraterno sentimento di solidarietà, foriere di sempre più ambite conquiste.

* * *

Nel nome di Don Bosco Santo, l'Unione ha ripreso la sua attività sospesa dal periodo estivo.

Pertanto domenica 22 novembre, alle ore 10.30, ebbe luogo, nei soliti locali dell'Unione, in via Lenzi, un'Assemblea generale dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del nuovo Assistente Ecclesiastico dell'Unione.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto di cassa.

Anche quest'anno poi è stato pubblicato il *Calendarietto-Annuario* col nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero del telefono di ogni ex Allievo.

MILANO

Eleviamo il pensiero al carissimo Sacerdote prof. Don Ilario Bussoletti, chiamato dai Superiori a lasciare il suo posto di Milano, dopo parecchi anni, per dirigere l'Istituto di Ravenna.

Al neo Direttore le nostre vive congratulazioni. Giungeranno un po' tardivi questi nostri modesti pensieri, ma... meglio tardi che mai!

L'elevato posto raggiunto dal nostro caro giovane Sacerdote è indice delle sue ottime qualità.

Ne traggano tutti gli ex Allievi di Milano, forza, ispirazione, luce, segni che richiamano le benedizioni della sapienza di Don Bosco Santo.

* * *

Il 27 dello scorso settembre si spegneva presso le Figlie di Maria Ausiliatrice a Tirano, il signor

PASQUALE BUSSOLETTI

babbo del nostro caro Don Bussoletti. Il Signore concederà l'ambito premio dei giusti al padre del nostro già tanto caro Direttore.

Accanto alla gioia il dolore, e la incontrastata rassegnazione ai voleri del Signore.

Due pensieri che sembrano essere in antitesi, mentre invece si fondono in un sentimento di affetti terreni, che si completano nella rassegnazione, luce sparsa sulla terra per tutti i cristiani votati veramente a Dio.

* * *

Celebrazione della Vittoria.

Ottima riuscita ha avuto la celebrazione della Vittoria (4 novembre).

La preparazione accurata in tutti i particolari, non poteva dare esito di maggiore soddisfazione agli ex Allievi ed a quanti erano presenti.

Il rito religioso e civile è stato seguito da tutti i presenti con commossa serietà e raccoglimento.

Il Gruppo Fascista « F. Filzi » aveva mandato una numerosa rappresentanza di Giovani Avanguardisti e Camicie Nere in divisa fascista con gagliardetti. Numerosi i parrocchiani del rione.

La cerimonia ebbe inizio con la Messa in suffragio dei Caduti, celebrata dal Preposto di S. Agostino dott. Don Pietro Lajolo.

Dopo la S. Messa vennero cantati il « Miserere » e le Litanie dei Santi, accompagnati dalla *Schola Cantorum* dell'Istituto.

Formatosi poi il corteo, le rappresentanze, ex Allievi, parrocchiani, coi giovanetti dell'Istituto e dell'Oratorio, si portarono nel grande salone dell'Istituto, ove alla presenza di Autorità, di ex Combattenti, Mutilati, tenne un elevato discorso, più volte interrotto da applausi, il Marchese avv. Carlo Cornaggia.

L'oratore, esaltato l'eroismo ed il sacrificio dei nostri soldati Caduti nella Grande Guerra, ricordò altresì la vittoria ottenuta dai nostri soldati in Africa Orientale, con la conquista dell'Impero, azione energicamente voluta, preparata e seguita dal Duce.

Formatosi di nuovo il corteo coi vessilli delle diverse associazioni parrocchiali, gagliardetti, venne solennemente deposta una corona di fiori alla lapide dei Caduti, mentre le musiche dell'Istituto ed Oratorio riunite insieme eseguivano l'Inno del Piave.

Fatto l'appello dei Caduti la solenne cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore ed la Duce dato dal Direttore dell'Istituto Don Pasquale Rivolta.

FIRENZE

Patrocinata dalla nostra Unione ex Allievi si è svolta domenica 25 ottobre la solenne inaugurazione di una statua a Don Bosco Santo nella nuova Chiesa di S. Iacopino. La cerimonia era posta a suggello del Congresso Eucaristico Parrocchiale e delle feste giubilari del parroco Mons. Santoni, grande amico delle Opere Salesiane e appassionato devoto della Madonna di Don Bosco, l'Ausiliatrice, alla quale ha dedicato uno degli altari della vastissima navata.

Per queste felicissime coincidenze la notizia di un nuovo monumento al nostro Santo, diffusa anche da tutti i giornali, ha richiamato a questa Parrocchia della periferia una imponente folla di amici e di Cooperatori Salesiani, oltre ad un eletto foltissimo gruppo di ex Allievi che hanno fatto scorta d'onore alla reliquia *ex carne* del Santo recata in processione attraverso le vie adiacenti la nuova Chiesa.

La Casa di Via Fra Giovanni Angelico era intervenuta al completo con la bella banda musicale, che ha servito mirabilmente a dare alla manifestazione il timbro della giocondità salesiana così vivace e simpatico.

Oratore ufficiale è stato il nostro infaticabile Presidente che è anche Presidente del Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica di San Iacopino. Con la competenza a tutti nota, il prof. Meli ha rievocato, in bellissima sintesi, l'amore di Don Bosco per la nostra Città, le sue visite frequenti alla Casa nascente, il suo provvidenziale disegno su questa parrocchia dove un intenso amore a Don Bosco si intreccia con un tenero affetto verso la sua Madonna.

Al canto dell'inno trionfale a Don Bosco fu fatto un omaggio floreale da parte delle scolaresche, dopo di che, il Parroco ringraziò quanti avevano cooperato alla grandiosa manifestazione di fede salesiana e invocò sulla sua Parrocchia, e specialmente su i giovani affidati alle sue cure, la protezione dell'Apostolo della Gioventù, che dal nuovo monumento, riuscitissima opera d'arte, benedice e sorride.

LIVORNO

Nel Cimitero, in onore di Don Bosco Santo.

A cura del Magistrato dell'Opera Pia del Camposanto della Misericordia, è stata collocata sull'altare di una nuova cappella con posti in muratura a comune e dedicata a D. Bosco Santo, una grande pittura ad olio riproducente la effige del grande Educatore della Gioventù, opera pregevole della pittrice signorina Franca Barilaro.

Domenica scorsa il quadro è stato scoperto durante una cerimonia indetta a cura del Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi Salesiani.

Alla cerimonia, che si è svolta in un raccoglimento profondo ed austero, erano presenti il Proposto della Misericordia N. H. commendator Nicola Bertagni, l'Ispettore del Cimitero stesso prof. cav. Guglielmo Pellegrini, il rev.mo Don Ferraris Domenico, direttore delle Opere Salesiane di Livorno, il rag. Lulli Renato in rappresentanza della Giunta Diocesana, il sig. Gino Serri e l'ing. Bacherini.

Vi era pure una rappresentanza di suore e di alunne dell'Istituto di S. Spirito, un folto stuolo di ex Allievi con il loro presidente ragionier Giuseppe Roselli ed il solerte segretario Ugo Nanni con il Consiglio al completo e numerosi congiunti di defunti inumati nella cappella stessa.

Alle 9,30 il rev.mo Padre cav. Placido Lucchesi ha benedetto il quadro del glorioso Apostolo della Gioventù, mentre le alunne dell'Istituto Maria Ausiliatrice hanno intonato un dolce cantico di omaggio al Santo, con accompagnamento di « harmonium ».

E' stata quindi celebrata la Santa Messa, durante la quale i mesti « requiem » cantati dalle stesse educande, si sono elevati flebili e armoniosi all'Altissimo imploranti luce eterna a tutti coloro che sono morti nel bacio del Signore e in particolar modo a tutti gli ex Allievi scomparsi o nel fiore della gioventù o caduti da prodi nella Grande Guerra di redenzione.

Dopo la Messa, P. Placido ha impartito ai presenti la Benedizione con la reliquia di San Giovanni Bosco.

I numerosi ex Allievi, accompagnati dal loro Presidente e dal direttore D. Ferraris, si sono recati quindi in pio pellegrinaggio alle tombe dei cari consoci scomparsi, inumati nello stesso cimitero, innalzando preghiere a suffragio di quelle care anime.

Sono infine entrati nella cappella dei Conti Pate, insigni e indimenticati benefattori delle Opere Salesiane di Livorno.

Il rev.do Don Ferraris e Padre Placido Lucchesi hanno recitato preci in loro suffragio tra il devoto raccoglimento dei presenti, non immemori del bene che essi hanno fatto per la gioventù della nostra Città, bene compiuto senza clamore, ma nell'umiltà perfetta che Iddio avrà già benedetto ed esaltato.

ISEO

L'Unione d'Iseo apprende con viva soddisfazione la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del suo carissimo Presidente

ARCHETTI Ing. GIACOMO

devoto figlio di D. Bosco, affezionato alla nostra Unione fin dagli inizi di essa.

A lui dunque le più cordiali congratulazioni e l'augurio di averlo sempre tra i più affezionati all'Unione e alle Opere del comune Padre Don Bosco.

* * *

Lutto. — L'Unione ha perduto uno dei suoi affezionati con la morte dell'ex Allievo

GIRARDI FERRUCCIO

Capo Stazione a Soncino.

Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti i Soci, mentre da queste colonne inviamo alla Famiglia così duramente provata e al socio Righetti Gerardo le nostre più vive condoglianze.

* * *

La Presidenza fa appello a tutti i Soci ricordando che col 1° luglio 1936 è incominciato il nuovo anno 1936-1937 e raccomanda a quanti non sono ancora in regola col tesseramento di farlo al più presto possibile.

MOGLIANO VENETO

La situazione economica dell'Unione.

(*Rit.*). - Pubblichiamo la situazione economica della nostra Unione quale venne presentata al Convegno del 17 maggio scorso.

Il « deficit » dell'Unione, che al Convegno 1935 era di L. 853,55, al 17 maggio di quest'anno si è ridotto a L. 663,45 con un miglioramento di L. 190,10.

Voci dei conti	*Entrate*	*Uscite*
Quote sociali	L. 1069,—	1978,—
Altare Don Bosco	» 271,30	256,30
Agape fraterna	» 420,—	420,—
Diverse	» 209,—	—
Tessere e distintivi	» 21,60	—
Totali	L. 1990,90	2654,30
Deficit	» 663,40	—
	L. 2654,30	2654,30

Soci al corrente con la quota durante l'anno 1935-36: N. 66 (sessantasei).

Sviluppo dell'« Uscita » del conto « Quote ».

Deficit al 12 maggio 1935	L. 1021,10
Abbonamenti al periodico « V. F. »	» 411,—
Bollini 1935-36	» 21,—
Spese gruppo fotografico e cartoline inviate gratuitamente agli ex Allievi intervenuti al Convegno del 12 maggio 1935	» 130,—

Fornitura stampati Es. 1933-34	»	213,—
Spese invio circolari 1935 e solleciti	»	100 —
Postali 1935-36	»	81,90
	Totale L.	1978,—

Debiti:

Alla data del Convegno, sono in essere piccoli debiti verso:

a) Federazione Naz. Ex Allievi: per bollini 1936-37 ed un abbonamento gratuito ad un camerata in Africa Orientale.

b) Tipografia Longo Zoppelli: per circolari Convegno 1936.

c) Fiorista Rampazzo: per corona lapide Caduti e mazzi di fiori alla tomba Rev. Don Ciprandi 1935 e 1936.

Offerte raccolte durante il Convegno 1936 *a favore « Colonna a Don Bosco » intestata al nostro Collegio.*

I° Elenco: Giov. Storti, L. 50 - Pellegrini Gius., 50 - Civran Fr.lli, 100 - Silva Vincenzo, 50 - comm. Silvio Perale, 50 - Toniolo Giovanni, 50 - avv. Primo Cazzaro, 100 - dottor Gius. Tomaselli, 50 - Springolo Riccardo, 30 - Cechella Roberto, 20 - dott. G. B. Venturelli, 50 - Bozzo Ang., 15 - Beniamino Graziati, 10 - Bonvicini Pompeo, 5 - Andreatta Giov., 10 - Contò Don Giov., 5 - Graziati Beniamino (2ª off.), 3 - Venturelli Marco, 13 - dott. Silvio Pilloni, 8 - Padovan Emilio, 10 - avv. Giovanni Larese, 28 - Vendramin Paolo, 5 - Piovesan Gino, 5 - rag. Mario Rachello, 5 - Riedi Danilo (indirizzo?), 3 - Bellini Oreste, 50 - Monsignor Ant. Del Colle, 5 - dott. Giov. Zannier, 50 - avv. Luigi Da Rin, 5 - Polacco Franc., 10 - Rossi Ang., 15 - Missana Natale, 10 - Savonitti Giac., 85 - Fuochi Omobono, 15 - Zozzoletti Ant., 19 - Trojer Gius., 10 - Veronese Angelo, 5 - Topan Luigi, 10 - Riccan G., 20 - Rioda Feliciano, 10 - Costantini Ubaldo, 10 - cav. Pietro Cella, 10 - Barovier Ercole, 10 - dott. A. Mazzoleni, 10 - dott. G. Zennier (2ª), 10 - dott. Giorgio Prosdocimo, 50 - Giov. Bortolotti, 5 - maestro Toffolo G. B., 20 - Arcangelo Bortolotti, 10 - Mazzaroli Carlo, 5 - De Lorenzo Amedeo, 10 - Ghettot Ant., 10 - Narduzzo Luigi, 10 - Perale Riccardo, 25 - dottor Umberto Zannoni, 50 - Reginato Enrico, 2 - dott. Graziati Ben., (3ª), 20 - dott. cav. Zannoni Umb., (2ª), 50 - comm. Silvio Perale (2ª), 20 - Zennaro Gius., 5. — Totale L. 1380.

Offferte per coprire il « deficit » dell'Unione.

Storti Giov., L. 10 - Luigi Tonicello, 10. — Totale L. 60.

Il Presidente dell'Unione ringrazia nuovamente gli amici generosi che non hanno mancato all'appello e si augura di ringraziare presto anche tutti coloro che sinora non hanno potuto sottoscrivere specialmente per la « colonna » già impegnata per conto del Collegio ed il cui costo ammonta a L. 8000.

Gli ex Allievi possono far concorrere anche amici e conoscenti, quanti insomma apprezzano l'Opera Salesiana e venerano il nostro Santo, Don Bosco.

I vaglia siano inviati al Presidente, presso « Collegio Salesiano - Mogliano Veneto ».

BORGOMANERO

Una entusiastica Circolare della Presidenza invitava al Collegio gli ex Allievi per la *festa dell'Immacolata* con il seguente programma:

7.30 - Messa della S. Comunione generale.

9.15 - Messa solenne.

15.15 - Vespri solenni.

17 - Trattenimento drammatico con Accademiola in onore della Vergine Immacolata.

L'appello avrà certo trovato piena adesione e la cara solennità avrà lasciato nei cuori solco profondo, ridestandovi ardente desiderio di bene.

TREVIGLIO

Congratulazioni vivissime al rev. sac. Don Giuseppe Rossi, direttore del settimanale cattolico di Treviglio, per la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. L'Unione gli è riconoscente per l'appoggio concesso a mezzo del suo giornale.

— Al socio carissimo dott. Rino Onesti porgiamo le più sincere congratulazioni per la conseguita laurea all'Università di Torino.

— L'Unione ha espresso al rev.do Don Bussoletti, già superiore al Collegio di Treviglio ed attualmente direttore al Collegio Salesiano di Ravenna, gli auguri migliori per il suo nuovo campo di lavoro.

— Al socio cav. rag. Marzorati, in un banchetto, vennero offerte le insegne della Croce

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO
(già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Giulio, 18 — Casa fondata nel 1880

Franco porto per un minimo di kg. 50

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

di Cavaliere di S. Gregorio Magno. Al raduno per l'Unione, portò la più viva adesione ed il più schietto rallegramento il nostro presidente comm. Ramelli, effettuandone la consegna.

— Il Rev.mo Signor Don Seriè, tornato dal suo lungo viaggio in America, è stato visitato dal caro nostro antico direttore rev. Don Emilio Chesani, che così scrive al nostro Presidente: « Il Rev.mo Don Seriè mi ordinò di scriverle per inviare a Lei e all'Unione i suoi più cari auguri e saluti, assicurando che sempre ricorda l'operosità degli amici di Treviglio ». Al degnissimo Superiore si esprime il ringraziamento più devoto e l'assicurazione del più devoto ricambio di preghiere per il suo gradito ricordo.

— *Pro cassa benefica.* La solidarietà degli amici comincia a manifestarsi tangibilmente. Alle offerte già pubblicate aggiungiamo le seguenti: rag. Carlo Scalfi, L. 50 - Achille Stagno, L. 10.

— A tutti i soci è stata inviata la circolare con gli auguri natalizi, di fine e principio d'anno con interessanti notizie dell'Unione ed il calendarietto. Rinnoviamo qui auguri e voti vivissimi.

— Nell'Ospedale Militare di Trento è deceduto il 17 novembre u. s. l'ex allievo

ROTA GIOVANNI

Durante la lunga agonia continuò ad invocare il nome di Don Bosco, di cui tenne sempre fra le mani un'immagine. Spirò serenamente offrendo al Signore la sua giovane esistenza, troncata improvvisamente nel compimento del suo dovere di soldato.

I soci dell'Unione trevigliese, e sopratutto i suoi numerosi compagni, lo ricordino nelle loro preghiere, affrettandogli, se ancor ve n'è bisogno, l'entrata nel « Giardino Salesiano ».

TORINO-MARTINETTO

L'Angelo del Signore ha fatto una nuova visita nella nostra Unione, aprendo le porte del Paradiso alla mamma del socio *Ponti Oreste.*

La prova di fraternità è stata dimostrata dalla numerosa partecipazione dei soci, sia alle preghiere, sia al grandioso funerale che fu il suggello della vita operosa, santa, ricca di meriti ed opere buone della indimenticabile defunta.

Da queste pagine vada ancora una volta al caro Oreste il cordoglio veramente fraterno di tutta l'Unione.

MACERATA

Ecco un'Unione che attua gran parte di quel programma che il Segretariato Nazionale ha tante volte inculcato alle presidenze. Ogni mese raduna il Consiglio di Presidenza, ogni mese compie l'esercizio della buona morte. Così la Presidenza decideva di mandare a tutti i soci un bel quadro di Don Bosco e un calendarietto con la Strenna del Rettor Maggiore e qualche buon pensiero per la festa del Santo Natale. Inoltre il contatto personale ed epistolare con i singoli ex Allievi è costante e, per quanto possono loro permetterlo gli affari, l'impiego, gli studi vanno tutti i giorni in Collegio a ricevere un consiglio, una parola di conforto, un ammonimento. Intanto fra l'altro si prospetta, per l'anno in corso, una giornata di ritiro spirituale predicato, con comodità di attendere alle proprie devozioni. Altre proposte sono allo studio e avranno, si spera, quanto prima, la loro pratica effettuazione.

Ad meliora, sempre.

PARMA

— L'11 novembre il Signore chiamava al premio il *Dott. Antonio Bonati.* Allievo di San Benedetto sin dal primo anno di apertura, conservò verso i Salesiani riconoscenza ed affetto. Nella vita professionale operò sempre apertamente da vero cristiano. — *R. I. P.*

— Al *Dott. Scaccaglia Demetrio* vadano le nostre condoglianze per la perdita della sua buona Mamma.

— Congratulazioni al neo dottore *Lusignani Antonio,* laureatosi a Bologna in chimica industriale a pieni voti.

— All'ex allievo sig. *Gino Alessandri* il nostro ringraziamento per aver ospitato generosamente i collegiali di San Benedetto nella sua villa di Collecchio in occasione della tradizionale « passeggiata delle castagne ».

FOGLIZZO

La locale Unione ex Allievi ricorda a tutti i lettori e raccomanda alle comuni fraterne preghiere l'ex allievo *Marino Gallenca,* morto all'età di soli venticinque anni, sorretto e confortato da tutti i carismi della religione. Alla famiglia rinnova vive sincere condoglianze.

PINEROLO

La domenica 6 dicembre venne scelta per un raduno di ex Allievi pinerolesi a Monte Oliveto, il noviziato Salesiano dell'Ispettoria Subalpina, onde fare la personale conoscenza col nuovo direttore Don Pietro Olivazzo e porger a lui i devoti omaggi dell'Unione. Una quarantina i convenuti, dagli anzianissimi ai giovani. Oltre una ventina si fermarono anche per il pranzo.

Le accoglienze furono fatte con vero cuore salesiano. Concorse alla comune gioia la giornata splendida di sole. Non mancarono i discorsi improntati alla più schietta gioia. Una giornata indimenticabile che renderà ognor più celere il passo dell'Unione cui presiede con

entusiasmo e con vera passione il prof. dottor Carlo Moretti, uno dei pochi che ebbero la ventura di trovarsi giovane studente all'Oratorio ai tempi di Don Bosco. Spirito e ardore genuini lo sorreggono e lo rendono di una esemplare encomiabile attività.

ROMA (S. Cuore)

Come sempre, poichè omai è tradizione, la ricorrenza del mese dedicato dalla Chiesa alla Commemorazione dei defunti, richiamava al dovere di ricordare con cristiani suffragi i consoci chiamati da Dio all'eternità e specialmente quei diletti fratelli che hanno dato la vita per la Patria. Fu pertanto celebrata una solenne funzione espiatoria con Comunione generale, domenica 29 novembre nella Basilica del S. Cuore di Gesù, alle ore 8.30. Alla funzione religiosa seguì, come di consueto, un atto di memore onoranza davanti alla lapide dei 99 ex Allievi caduti per la gloria d'Italia.

Alle meste cerimonie tenne dietro una breve adunanza, nella quale si trattò della partecipazione dell'Unione alla elevazione dell'Altare a S. Giovanni Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, nonchè della normalizzazione della vita finanziaria dell'Unione.

Fu presente, e celebrò la S. Messa di Suffragio il nuovo Ispettore Salesiano D. Evaristo Marcoaldi, che da poco ha sostituito l'amatissimo, indimenticabile Don Giuseppe Festini nell'alta direzione delle Opere Salesiane delle regioni Romana, Abruzzese, Umbra, Marchigiana e Sarda.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o controllati.

ASTI - Unione 58. — *Cane Lorenzo,* via Arò 24, *Asti.*

TORINO (Martinetto) - Unione 2. — *Bergantin Angelo,* via Fiano 14, *Torino* (117).

ALASSIO - Unione 45. — *Pelle Emilio,* Agenzia, via Vitt. Em. (Savona) *Alassio; Pelle Giovanni,* Agenzia Riviera (Savona) *Alassio.*

TRIESTE - Unione 84. — *Sega Agostino,* via Zorutti 3, *Trieste; Colombo Mario,* corso Buenos Aires 43, *Milano* 4/8.

PALERMO (S. Chiara) - Unione 103. — *Pasta Giulio,* via G. Turrisi Colonna 20, *Palermo* (117).

VERONA - Unione 5. — *Perusi Teodorico,* via Dietro Anfiteatro 6, *Verona; Cumero Davide Italico* (Udine) *Rivignano.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Pappalardo* prof. *Salvatore,* via Etnea 366, *Catania.*

ROMA (S. Cuore) - Unione 31. — *Fabiani Lelio,* piazza Santa Croce in Gerusalemme 50 scala A-12, *Roma* (132).

MESSINA - Unione 56. — *Giannetto Giovanni di Santi,* via Sinistra Giostra, Isol. 491, *Messina.*

TREVIGLIO - Unione 4. — *Labaa Tarcisio,* Comando Divisione « Sila », *A.O.I.*

PINEROLO - Unione 105. — *Talmone Prof. Alberto,* via Saluzzo 3 (Torino) *Pinerolo.*

VERCELLI - Unione 86. — *Gallarate Pietro,* corso Carlo Alberto 55-53, *Vercelli.*

FERRARA - Unione 60. — *Tirioni Angelo,* via Beatrice d'Este 32, *Ferrara.*

MILANO (Oratorio Festivo) - Unione 80. — *Ciaponi Egidio,* via A. Mantegna 9, *Milano* (127).

VERONA - Unione 5. — *Campagnari maestro Italo* (Verona) *Bomavico.*

SOTTOSCRIZIONE PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI D. BOSCO

Rosati Rosa - Ascoli Piceno	L. 50 —
Gardi Giovanni - Ferentino	» 5 —
Nanni Spirito - Fossano	» 5 —
Roberti Angelo - Catanzaro	» 5 —

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE ,,

Masera avv. comm. Felice	L. 50 —
Zanni Giuseppe - Milano	» 5 —
Linberti Mario - Stresa	» 5 —
Giacomini Italo - Vernate	» 3 —
Rinaldi Romeo - Roma	» 2 —
Gianfranchi Nello - Pistoia	» 2 —



NECROLOGIO



Dopo pochi giorni di malattia, a vincere la quale nulla valse la scienza medica, rassegnato al Divino volere, il giorno 18 settembre scorso spirava serenamente nel bacio del Signore, per raggiungere la Patria celeste, il carissimo e indimenticabile presidente dell'Unione ex Allievi Don Bosco di Rimini

GUSTAVO POZZI

Uomo di singolari virtù, umile commerciante, il carissimo scomparso dedicò tutta la vita al commercio e alle opere cattoliche, aiutando e soccorrendo col suo obolo i bisognosi.

Il nostro Pozzi fu l'esempio del buon cristiano, poichè seppe portare il suo fervore in diverse Associazioni cattoliche; lo ebbe socio e presidente esemplare l'Unione ex Allievi Don Bosco di Rimini. Per Don Bosco poi ebbe sempre una speciale divozione.

La morte ha troncato quella vita tanto cara ed apprezzata dai soci, lasciando un vuoto irreparabile. E' per questo che tutta l'Unione di Rimini, con a capo il signor Direttore Don Dino Sella, si affrettano a innalzare fervide preghiere a Dio in suffragio della cara anima, invocandole dal Divino rimuneratore il premio che è proprio del giusto.

Ritornando all'Oratorio, non troveremo più il caro nostro .

GIOVANNI POMERO

D'ora innanzi l'assente compianto ed amato sarà proprio lui, che dava a tutti e sempre l'appuntamento sicuro a questo caro nido, lui che era ad attenderci e a farci gli onori di casa ad ogni ritorno, ad ogni chiamata dei Superiori, il milite più fedele, più assiduo e più affezionato della nostra schiera.

Pomero era un poco per noi, reduci soltanto delle grandi circostanze e solennità, la tradizione vivente, l'instancabile continuatore e collaboratore di ogni compito e iniziativa, di ogni manifestazione nostra dentro e fuori dell'Oratorio.

Semplice e modesta figura di operaio, fu presente sempre ed operante agli intenti religiosi e sociali dell'Unione che amò tenacemente, umilmente, devotamente, come sua seconda famiglia, come tempio dei suoi ricordi e dei suoi affetti più santi.

Da oltre 12 anni membro del Consiglio direttivo, divise il suo tempo, per tutta la difficile e laboriosa sua giornata, tra il focolare, l'officina e l'Unione. Quando le circostanze limitarono la già feconda nostra attività, e scomparve il *buffet,* la Compagnia Filodrammatica e la Banda S. Cecilia, campo del suo lavoro e del suo sacrificio, egli alternò la sua prestazione tra l'Unione e l'Associazione Uomini Cattolici di S. Donato, dove era socio desiderato e stimato.

Serbò sempre però entusiasmo per l'Oratorio. Aveva nel suo cuore il culto della riconoscenza verso D. Bosco, e, nella sua particolare mansione di consigliere dell'Unione, dimostrò coi fatti che ne sentiva l'onore insieme e la responsabilità, per cui, approvato o combattuto, misconosciuto od encomiato, fu esempio sempre di solerzia e di puntualità, fu artefice umile ed ignorato, senza pretese e senza lamenti, vera perla nascosta, nell'edificio dell'Unione, prezioso elemento costruttivo.

Ancora non sappiamo rassegnarci alla sua dipartita così improvvisa e così dolorosa! Una paralisi cerebrale progressiva ce l'ha rapito, a soli 51 anni, tra ansie e tormenti inauditi, in meno di otto giorni.

Gli intimi si avvicendarono al letto della sua lenta agonia che già l'aveva privato della parola, lasciandogli ancora la mente libera e l'occhio vivo, sensibile alla presenza ed al saluto nostro. E la testimonianza di fraternità fu sopratutto commovente e spontanea il 20 no-



vembre, giorno del funerale, che, per quanto contenuta nell'ambito dell'Ospedale, raccolse un tributo generoso di pianto e di preghiera, con la partecipazione di molti salesiani, del Consiglio direttivo dell'Unione e di uno stuolo di ex allievi e famiglie, preceduti da quella bandiera che lui stesso, alfiere dell'Associazione, portò ancora quindici giorni prima nel Tempio e per i cortili dell'Oratorio davanti alla schiera degli ex allievi reduci di guerra.

Povero e caro Pomero, non lo rivedremo più! Eravamo usi considerarlo come la più fedele e caratteristica espressione della nostra Unione, dove oramai aveva assunto un ruolo indispensabile, partecipe volenteroso di quella larva di azione e di organizzazione ancora possibile là, dove la nuova sede è poco accessibile, ai vecchi specialmente, perchè in locale estraneo, scomodo e lontano; là dove, nonostante l'invito paterno dei Superiori, scompare a poco a poco l'intimità e la cordialità motivo ed attrattiva dei nostri ritorni che pur s'ebber già tanta accogliente ospitalità nel recente e lontano passato, per cui, purtroppo, si fa d'ora in ora più viva e più pungente la tristezza nostalgica.

E andandosene adesso in silenzio il compagno dei tempi migliori, si è portato via qualcosa del passato e di noi ancora.

Ma nello schianto e nel raccoglimento angoscioso cui ci costrinse la visione di quel suo corpo esanime, esposto per pochi istanti davanti a noi, nella Cappella mortuaria, tra l'altare e la bara, tra la tovaglia sacra e la nostra bandiera santa, tra quei ceri accesi e quelle occhiaie spente, un monito ed un invito si levaron per noi, per tutti noi, presenti ed assenti, soci e dirigenti dell'Unione, ex allievi di ieri e di oggi, il monito salutare della corrispondenza colle opere e colla vita alla grazia speciale della nostra giovinezza, l'invito implorante al compimento integrale della nostra vocazione, anche come riconoscenza del beneficio e del privilegio della educazione salesiana. La vita, perchè non sia rimpianto, deve essere una perenne comunione con Dio. L'anima buona e soave del nostro Pomero praticò naturalmente questo programma cristiano attingendo all'ideale religioso e salesiano, ispirato specialmente da un indefettibile amore e da una profonda gratitudine verso S. Giovanni Bosco, amore e gratitudine che gli hanno dato sempre la comunione e l'Unione con Dio.

Con quest'insegnamento, come alto e paterno tributo di ammirazione e di affetto, il vescovo stesso salesiano, S. E. Mons. Ernesto Coppo, accetto volentieri, il 6 dicembre, il compito di commemorare l'umile e modesto nostro Pomero durante la Messa di suffragio, nella Cappella Pinardi, di lui rievocando la povertà e semplicità della vita che non gli ha impedito mai la perfetta dedizione, la costante e attiva partecipazione a tutte le nostre manifestazioni religiose e sociali e specialmente alla pratica dell'Esercizio della Buona Morte.

Ed è appunto con questi propositi di fede e di operosità religiosa-salesiana, già vita della tua vita, che noi, o caro e benedetto Pomero, ci siamo inginocchiati in questi giorni sulla tua tomba ove abbiamo deposto, accanto alla Croce, il nostro fiore, fiore della carità e della speranza. Quel fiore ora lo guarda il cuore. Guai a chi lo tocca! La mano agghiacciata del tempo non lo sfronda...

Addio, amico e fratello in Don Bosco Santo! Arrivederci nella Patria celeste, « ove il gioir s'insempra », nel bel giardino « che sotto i raggi di Cristo s'infiora ».

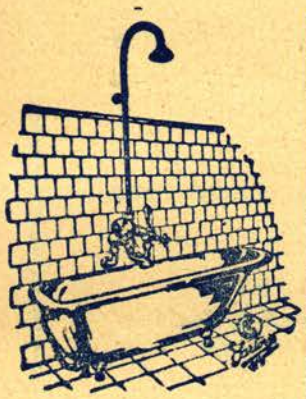
R. I. P.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1937-XV - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



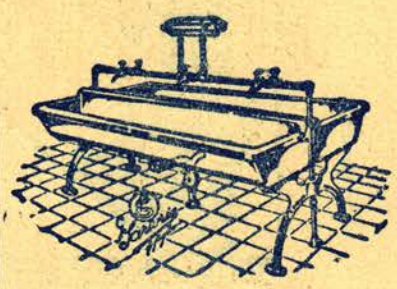
A 195

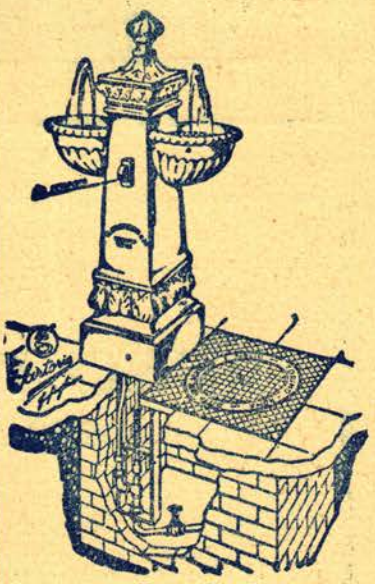
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino. 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti.

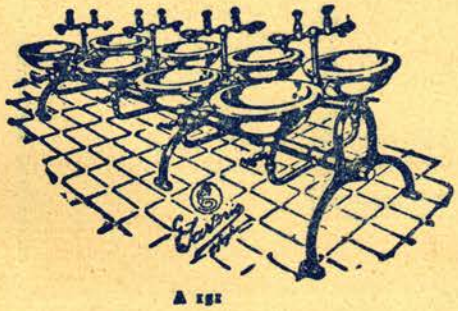




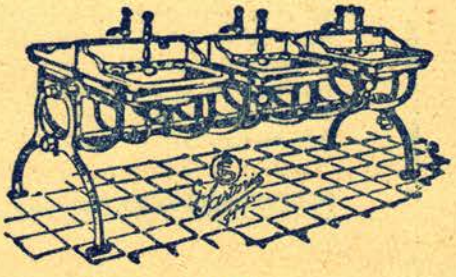
A 337



A 188



A 181



A 180



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

VISET
S. A. Stabilimenti in Rumianca
TORINO

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra azienda agricola produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ★ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ★ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ★ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI
ex-allievi salesiani
PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA
CASANOVA LERRONE
ALBENGA
(LIGURIA)